





Progetto per un teatro sostenibile, che può esistere senza il
superfluo, in povertà, ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie.
Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro.
Spettacoli rappresentati **ovunque** e senza esigenze tecniche
particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la
bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria**,
l'acustica e **l'illuminazione**.

#Swing
#Fiaba
#NatalinoOtto
#Letteratura
#CarloEmilioGadda
#TeatroFisico

Filippo Garlanda

TEL 348 548 55 20

MAIL spettacoli@filippogarlanda.info

WEB filippogarlanda.info

CF GRLFPP80A04B157H

P.IVA 03667810984



Progetto per un teatro sostenibile, che può esistere senza il superfluo, in povertà, ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie. Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro. Spettacoli rappresentati **OVUNQUE** e senza esigenze tecniche particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria**, **l'acustica** e **l'illuminazione**.

8TTO

racconto per omino, basso tuba e clarinetto

regia, drammaturgia, elementi scenici, arrangiamenti musicali
Filippo Garlanda

con testi di
Carlo Emilio Gadda

e canzoni di
Natalino Otto

con
Filippo Garlanda (voce, corpo)
Damiano Pasolini (clarinetto)
Francesco Pasolini (basso tuba)

Liberamente, molto liberamente ispirato alla vita di Natalino Otto, cantante che portò il jazz in Italia quasi un secolo fa, questo spettacolo è una **fiaba**, è un concerto di musica **swing** eseguita e cantata dal vivo, è **teatro fisico**, è un **viaggio** nella **letteratura**!

Siamo nella prima metà del '900.

Nell'aria si sentono le **canzoni d'amore** di Natalino Otto.

Per strada le facce che si incontrano somigliano a quelle che racconta Carlo Emilio **Gadda**.
La vita, come sempre, corre come una fiaba terribile e bella.

C'era una volta un omino di nome Otto che faceva grandi **sogni**: sognava il mare, con dentro navi, orchestre, emigranti e pezzi di ghiaccio, e sognava di partire.

C'era un omino che ascoltava le voci di tutti, il **mare**, lo swing dei neri d'America, l'**America** stessa dove tutto è più grande, il rumore delle scarpe stanche che la sera tornano dal lavoro o di quelle frenetiche che ballano o corrono chissà dove. Ascoltava i prepotenti urlare e gli spazzini parlare, pacati, fra loro.

C'era un omino che camminava, cantava e regalava i suoi sogni.



Progetto per un teatro sostenibile, che può esistere senza il superfluo, in povertà, ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie. Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro. Spettacoli rappresentati **OVUNQUE** e senza esigenze tecniche particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria**, **l'acustica** e **l'illuminazione**.

A tutti.

PROGRAMMA MUSICALE

(tutti i brani interpretati da voce, basso tuba e clarinetto)

Valzer da "La vedova allegra", Franz Lehàr
St. Louis Blues, William Christopher Handy
Parlami d'amore Mariù, Cesare Andrea Bixio e Ennio Neri
Il mare, Natalino Otto
La mer, Charles Trénet
Biriei, Natalino Otto
Who, Jerome Kern, Otto Harbach e Oscar Hammerstein II
Shine on harvest moon, Nora Bayes e Jack Norworth
A zonzo, Riccardo Morbelli e Gino Filippini
1000 lire al mese, Gilberto Mazzi
Ho un sassolino nella scarpa, Natalino Otto
Night and day, Cole Porter
Ma l'amore no, Natalino Otto
Solo me ne vò per la città, Natalino Otto



Louis Armstrong and the Hot Seven, 1927



Progetto per un teatro sostenibile, che può esistere senza il
superfluo, in povertà, ricco di corpi, voci, cuore, testa e storie.
Sui monti, nei campi, per strada, sotto un tetto, un anno dopo l'altro.
Spettacoli rappresentati **ovunque** e senza esigenze tecniche
particolari, con il proposito di valorizzare le caratteristiche e la
bellezza degli spazi utilizzati impiegandone al meglio la **geometria**,
l'acustica e **l'illuminazione**.

TECNICA

Lo spettacolo è rappresentabile ovunque, in spazi scenici di qualsiasi forma e misura.

Per la natura dello spettacolo, che utilizza svariate forme espressive (narrazione, musica e canto, teatro fisico), è preferibile rappresentarlo in spazi (al chiuso o all'aperto) con una buona acustica e non disturbati, in modo da eseguire la performance senza amplificazione.

Si dispone del materiale essenziale per l'illuminazione teatrale della scena.